

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parroccchialoreto-cs.it

Anno 18° n. 8
4 Marzo 2018

3ª Domenica del Tempo di Quaresima B

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«L'umanità di Cristo luogo di incontro con Dio»

Anche noi siamo invitati a salire con Gesù a Gerusalemme, ad assumere progressivamente la sensibilità del Maestro. Siamo invitati ad accogliere l'iniziativa del Padre che ci chiama a vivere nella sua alleanza e a condividere nella nostra vita il mistero di Gesù per entrare nel vero tempio della gloria divina. Il rinnovamento della nostra vita passa inevitabilmente verso l'accoglienza dei comandamenti del Signore dove si ratifica la nostra risposta all'alleanza con Dio.

La prima lettura ci ricorda il dono delle *dieci parole* di Dio al suo popolo attraverso Mosè. Tali prescrizioni sono una traccia scaturita dall'amore di Dio per l'uomo. Lo deve aiutare a rimanere fedele a quell'amore che Dio porta per lui e che lui porta per Dio. E Paolo, scrivendo ai Corinzi, ci ricorda come la nuova alleanza non esclude l'antica legge, ma la porta a compimento. La nuova legge diviene Cristo, crocifisso e risorto, che si rivela come potenza e sapienza di Dio.

Il brano evangelico al quale si riferiscono le due letture, ci parla dei tempi nuovi e dell'alleanza eterna che Dio ha sancito con l'umanità nel corpo-tempio di Gesù. Ora il nuovo popolo di Dio può finalmente camminare nella libertà dello Spirito ed adorare il Padre in spirito e verità. Il Vangelo ci propone il segno del tempio-corpo risorto del Cristo e i segni di Gesù che portano a credere nel suo nome: la categoria del «segno» è l'unità tematica di questo testo di Giovanni, che ci presenta l'episodio della cacciata dei venditori dal Tempio ed un sommario introduttivo.

La cacciata dei venditori e dei cambiavalute avviene mentre si sta svolgendo la Pasqua dei Giudei. È la festa del potere religioso costituito che non sa accogliere Dio e il suo Messia. In contrapposizione con la citata Pasqua del Signore, Gesù si scaglia contro il degrado del culto e del luogo di culto, ma soprattutto contro quel sistema religioso che aveva fatto di quel luogo di culto il suo fulcro di potere e di simonia. I significati del gesto di Gesù sono molteplici, oltre a quelli dati da Gesù stesso ai discepoli. Rilevante è il gesto di autorivelazione di Gesù: egli è il Messia che inaugura i tempi nuovi, che inaugura il culto nuovo da farsi in un tempio nuovo. È lui il tempio per eccellenza, il luogo d'incontro dell'umanità con Dio: è nella sua carne che si è ristabilita la nuova alleanza, ed è attraverso di lui che Dio viene a stare in modo permanente in mezzo al suo popolo, ad essere presente nella storia, a fare storia con l'uomo.

I discepoli danno a tale gesto due interpretazioni. La prima è contemporanea ai fatti; la seconda posteriore alla morte e risurrezione del Cristo. I discepoli hanno colto il gesto di autorivelazione messianica, anche se tralasciano l'allusione alla sua morte cruenta. La seconda interpretazione avvenuta dopo la risurrezione, dà ai discepoli la capacità di legare il gesto di Gesù alla sua dichiarazione sulla ricostruzione del tempio. Mentre Gesù nega dei segni ai suoi interlocutori, offre il suo corpo, come segno per eccellenza da interpretare.

Ed è proprio il suo corpo che diviene tempio del Padre. Un corpo che a noi viene donato in ogni celebrazione eucaristica e attraverso il quale possiamo celebrare l'alleanza comunione con Dio. Il corpo di Gesù diviene la casa: casa del Padre e dello Spirito. Ma al contempo diviene *casa* anche per noi se viviamo da figli del Padre nella nuova alleanza stabilita da Cristo. E in Cristo, Figlio del Padre, è fondamentale il nostro sì totale e fedele al Padre e il nostro sì ai nostri fratelli e alle nostre sorelle. Perché fare comunione con Dio attraverso il corpo e sangue di Gesù è aderire a quella richiesta del Figlio di offrire – come lui – la nostra vita per tutti, in una consegna totale al Padre.

da “@lleluia 2/B”

Lunedì 5 dalle 19.30 alle 20.30, in cappella “Lectio Divina” guidata da don Michele, sulla 1ª lettera di S. Paolo Apostolo ai Corinzi

Ogni venerdì di quaresima, alle ore 17.30 terremo la **VIA CRUCIS** alla quale seguirà la celebrazione eucaristica.

La **VIA CRUCIS RIONALE** si terrà venerdì 23 marzo secondo l'itinerario è specificato sulle locandine esposte in chiesa

La nostra parrocchia, sotto la guida di don Michele e don Andrea, ha organizzato un pellegrinaggio in **TERRA SANTA**, dal 25 agosto al 1 settembre con volo diretto da Lamezia. Per informazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale

Continua la Quaresima di carità nel raccogliere il frutto delle nostre rinunce per la missione di don Battista Cimino in Africa. Le offerte possono essere lasciate nell'apposita cassetta davanti al Tabernacolo

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Es 20,1-17)

La legge fu data per mezzo di Mosè.

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricordati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato. Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai. Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (1Cor 1,22-25)

Annunciamo Cristo crocifisso, scandalo per gli uomini, ma, per coloro che sono chiamati, sapienza di Dio.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 18

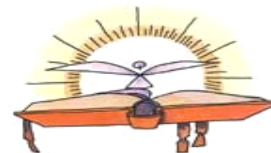
**«Signore,
tu hai parole
di vita eterna»**

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice. **R/.**

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi. **R/.**

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti. **R/.**

Più preziosi dell'oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Gv 3,16)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna». Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Gv 2,13-25)

Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo. *Parola del Signore.*